

## RELAZIONE

### SPACE TRUCKIN – PICCO MERIDIONALE DEL CAMERACCIO (LA BOTTE)

#### **Data della relazione**

31/08/2013

#### **Accesso stradale**

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a destra (indicazioni parcheggio) e proseguire dritti fino al campo sportivo (indicazioni) dove è possibile posteggiare gratuitamente.

L'accesso alla val di Mello, a partire dall'autunno 2010, è diventato a pagamento per ogni mese dell'anno (verificare che sia comunque permesso nei mesi estivi). Dal maggio 2011 è stato rimesso il pulmino che nei week end estivi porta al posteggio della val di Mello partendo dal parcheggio all'ingresso del paese (1,00€ la corsa). Nel caso quindi si voglia (e sia possibile) salire in auto in val di Mello, munirsi del biglietto acquistabile, al prezzo di 5,00€, al parcheggio all'ingresso del paese; dalla piazza del paese, svoltare a sinistra e, al secondo tornante, girare a destra e prendere la strada in salita, entrando in Val di Mello. Proseguire fino all'ampio posteggio sterrato dove si lascia l'auto.

#### **Avvicinamento**

Dal campo sportivo, tornare indietro fino al primo ponte sul torrente Mello; senza attraversarlo, costeggiare il torrente fino a entrare nel bosco (lato sinistro idrografico). Continuare lungo il sentiero che prosegue in leggera salita. Si incontrano due ponti sulla sinistra che permettono il superamento del torrente, raggiungendo la strada sul versante opposto. Proseguire sempre lungo il sentiero, attraversando solo al terzo ponte, subito prima di un'ampia piana. Svoltare a destra raggiungendo il parcheggio sterrato e da qui brevemente l'osteria del Gatto Rosso (20'/30').

Dall'osteria del Gatto Rosso, proseguire lungo il sentiero sul versante destro idrografico. Continuare sempre lungo il sentiero in falso piano superando, dopo una breve salita, un laghetto sulla destra. Proseguire lungo il sentiero superando prima un nucleo di case sul versante opposto e poi un altro gruppo di abitazioni. Continuare lungo il sentiero principale superando una breve salita (ponte sulla destra) e il sentiero per il rifugio Allievi sulla sinistra (indicazioni). Proseguire sempre lungo il sentiero fino a superare una cascata (ponte) e raggiungere poco oltre le baite della Rasica. Il sentiero diventa ora stretto e inizia a salire nel bosco fino a raggiungere il bivio con la val Torrone a sinistra. Proseguire dritto in val Cameraccio e superare, subito dopo il bivio, una cascata. Continuare in salita fino a superare alcune baite in prossimità di una radura. Continuare sempre lungo il sentiero fino ad uscire dal bosco (baita isolata); la parete è ben visibile sulla sinistra, delimitata a destra da un grosso canale camino e caratterizzata da una grossa cengia erbosa quasi orizzontale poco sopra la base. Superare la baita e proseguire per il sentiero fin dove questo inizia a piegare verso destra. Abbandonare il sentiero e proseguire dritti in salita per prato e sassi in direzione della parete. Raggiungere le placche all'estremità destra della parete, oltre le quali inizia il grosso canale camino. La via inizia a metà delle placche (spit visibili; 3:30h; 4:00h da S. Martino).

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## **Materiale**

- 2 corde da 60m
- 14 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 2
- C3 n°2
- Chiodi e martello (consigliati soprattutto per sostituire alcuni chiodi usciti)

## **Note tecniche**

- difficoltà: VII+/VIII- e A0/RS3/IV
- lunghezza: 640m (16L)
- esposizione: E
- quota partenza: 2300m
- discesa: in doppia
- primi salitori: A. Affaticati, G. Ronchin, A. Rufatti, P. Serralunga, M. Vanni (2008)

## **Periodo consigliato**

Giugno – settembre (anche in relazione alla presenza di neve).

## **Relazione**

L'attacco è in corrispondenza della metà delle placche poste sulla destra della parete, poco a destra di una fessura orizzontale sormontata da un tettino (spit visibili).

- L1 Risalire dritti fino alla fessurina orizzontale. Traversare verso sinistra stando sotto la fessurina fino a raggiungere quasi il limite sinistro delle placche oltre il quale si trova un canale. Superare il tettino sopra la fessura e proseguire lungo il filo dello spigolo fino alla sosta (VII-).
- L2 Salire dritti lungo il filo dello spigolo fino al termine della placca dove si sosta su comodo ripiano in corrispondenza della grossa cengia erbosa che taglia la parete in orizzontale (VI).
- L3 Spostarsi sulla piccola placca a sinistra della sosta. Superare la placca in diagonale verso sinistra lungo una specie di vaga vena. Raggiungere un canalino erboso e salire dritti per esso fino alla base della parete (possibile sosta intermedia, utilizzata per le calate). Traversare in orizzontale verso sinistra lungo la cengia erbosa. Al termine del tratto pianeggiante, proseguire dritti lungo lo spigolino erboso (breve spezzone di corda fissa). Raggiungere la base di un diedro fessurato e salire brevemente per esso (corda fissa al termine) fino ad uscire su un ripiano erboso alla base di un diedro (arbusti spinosi; attenzione, tiro lungo ca 70m; VI+).
- L4 Salire dritti lungo il muro verticale e compatto sopra la sosta. Raggiungere il difficile diedro e salire per esso fino alla sosta (VIII).
- L5 Proseguire lungo il diedro con difficile tratto poco sopra la sosta. Al termine del diedro proseguire sulla destra per placca verticale con fessura ceca. Superare un tettino e continuare dritti fino ad uno spigoletto. Passare sulla destra dello spigoletto e salire brevemente dritti alla sosta a sinistra su ripiano (VII e A0).

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L6 Spostarsi a sinistra fino ad una facile rampa (erba). Salire brevemente lungo la rampa fino alla sosta su stretta cengia erbosa (tiro breve; VI+).
- L7 Spostarsi in orizzontale a sinistra lungo la cengia erbosa fino al termine. Salire dritti lungo la fessura diedrina fino al termine in corrispondenza di una piccola cengia e un muretto. Spostarsi a destra al limite del muretto e salire dritti per zolle erbose verticali (tratto delicato). Raggiungere il ripiano soprastante alla cui destra si trova la sosta (variante; VII+/VIII-).  
Attenzione: la via originale dalla piccola cengia si sposta a destra raggiungendo la base di un diedro; salire brevemente per la struttura e, al termine, raggiungere un ripiano sulla sinistra con la sosta.
- L8 Salire in diagonale verso destra. Raggiungere una specie di rampa erbosa e proseguire per essa in diagonale verso destra. Raggiungere e aggirare una lama oltre la quale sale un canalino verticale erboso. Salire brevemente per il canalino raggiungendo la sosta su ripiano (VI).
- L9 Spostarsi a destra della sosta su terrazzino erboso. Superare un masso staccato dalla parete e raggiungere la base di una fessura ad arco verso sinistra. Seguire la fessura fino ad un diedro. Salire lungo il diedro e al termine raggiungere la cengia erbosa visibile già dalla base (possibile scomodo bivacco; VII+/VIII-)
- L10 Seguire la cengia erbosa fino alla successiva sosta, a metà del tratto in salita (erba).
- L11 Salire sul muretto sopra la sosta e spostarsi in orizzontale verso sinistra (tratto obbligato dove non bisogna cadere) fino alla base di un diedro inizialmente appoggiato e poi verticale. Risalire il diedro superando il tratto verticale e raggiungendo una zona dove questo diventa un po' più appoggiato (tettino triangolare poco sopra; possibile sosta intermedia). Proseguire per il diedro e superare sulla destra il tettino triangolare. Continuare lungo la fessura e, al termine, sostare sulla sinistra su ripiano obliquo (VII+/VIII- e A0).
- L12 Salire lungo il muro verticale a sinistra della sosta. Raggiungere una nicchia che forma un tettino. Superare la struttura e proseguire per la successiva parete verticale. Raggiungere un tratto aggettante oltre il quale si sosta su ripiano sulla destra (tiro in artificiale; A0).
- L13 Salire dritti superando il muretto verticale iniziale. Proseguire dritti fin quasi a raggiungere la base di una fessura diedra. Traversare verso destra per parete verticale e raggiungere lo spigolino sulla destra. Salire dritti lungo lo spigolino e poi proseguire dritti per il muro verticale fessurato. Al termine raggiungere la sosta su ripiano sulla sinistra (VII+ e A0).
- L14 Salire inizialmente dritti e poi spostarsi in diagonale verso sinistra per roccia lavorata a funghi. Raggiungere una fessurina diedra (erba) e salire per essa. Raggiungere e superare un tettino. Proseguire in leggera diagonale verso sinistra per vaga fessurina rampa. Al termine raggiungere la sosta su ripiano (VII).

- L15 Salire inizialmente dritti poi proseguire per vaga rampa verso destra (erba). Raggiungere un diedro e salire per esso fin dove questo risulta chiuso. Spostarsi a destra lungo il muretto e salire dritti al successivo tettino. Superare il tettino e proseguire dritti per placche fessurate fino alla comoda cengia (VI).
- L16 Salire dritti verso il grande tetto soprastante. Traversare sotto il tetto sfruttando una fessura. Al termine del tetto, salire brevemente dritti. Proseguire facilmente in diagonale verso sinistra inizialmente per vago diedrino e poi per placca fino alla sosta a sinistra di un muro strapiombante, in corrispondenza dello spigolo sinistro della parete (VII-).

Scendere in doppia lungo la via sfruttando le seguenti soste: S16, S15, S14, S12, S9 (cengia mediana; doppia molto lunga). Da S9, scendere per ca 30/40m sulla verticale fuori via (in parete si trovano un paio di spit). Raggiungere una sosta fuori via sulla sinistra, su cengia oltre uno spigoletto. Dalla sosta fuori via proseguire sfruttando le seguenti: S6, S4, sosta intermedia di L3, S2 e S1.

### **Note**

Interessante salita in ambiente spettacolare e isolato. La via è nel complesso ben protetta prevalentemente a spit e con qualche chiodo; prestare attenzione perchè alcuni chiodi ci sono rimasti in mano (!) e non sono stati rimessi. È possibile superare la via in giornata salendo il giorno prima dal fondovalle (diversi posti da bivacco sotto la parete); se si prevedono 2 giorni di scalata, l'unico punto decente (ma non comodissimo) per bivaccare è la cengia mediana (L10).